

Aleo, cancellato il corso di Napoli

Le critiche e le diffide di Matteo Piovella hanno raggiunto l'obiettivo desiderato: "Il glaucoma: il ruolo dell'optometrista", che era previsto per il 27 giugno nel capoluogo campano, è stato annullato dagli organizzatori per la rinuncia della classe medica tra i relatori



«Con grande dispiacere rendiamo noto che siamo costretti ad annullare il corso di formazione di Napoli in programma il 27 giugno, a causa del discredito diffuso da Soi nei confronti dei relatori partecipanti ai quali va tutta la nostra solidarietà, con riguardo ai contenuti che sono artatamente stravolti e comunicati in rete in modo non corrispondente agli interventi in programma – si legge in una nota sul sito dell'Associazione Laureati in Ottica e Optometria - L'idea che abbiamo dell'optometria non è quella di una professione che opera nel sottoscala di qualsivoglia palazzo, ma una professione autonoma e libera da condizionamenti, una professione alla luce del sole».

«Proseguire, senza la collaborazione dei medici oculisti, che invece contraddistingueva la programmazione dell'evento e dava un senso al nostro ruolo, appare inopportuno e inadeguato – prosegue la nota, emblematicamente titolata da Aleo "Per l'optometria in Italia ritorna il periodo dell'oscurantismo" - A coloro che invece hanno assunto una funzione di detrattori del ruolo dell'optometrista all'interno di un percorso di prevenzione primaria, a coloro che affermano che argomenti di patologia oculare non dovrebbero essere culturalmente affrontati dagli optometristi ci sentiamo di dire che hanno un'idea distorta dell'optometria, che si discosta moltissimo dalle competenze acquisite dai percorsi formativi e dalla funzione sociale che l'optometrista può e dovrebbe svolgere».

«Ricordiamo a coloro che avvalorano questa censura che nel corso di laurea in Optometria, nelle Università Statali, e ribadisco (*chi parla è Simone Santacatterina, presidente di Aleo, ndr*) Statali, ci sono insegnamenti di anatomia, farmacologia, fisiologia e patologia oculare, tenuti da docenti apicali di Medicina e Chirurgia, branca Oculistica. E quelle stesse Università rilasciano diplomi di Laurea per i quali, per legge, i laureati sono dottori in Ottica e Optometria – conclude la nota - Non è con l'oscurantismo che si crea il progresso, nutrito invece con il dialogo e il confronto. Non si può più far finta che l'optometria non esista. Non si può più nascondere alla gente che l'optometria debba essere riconosciuta come una professione indipendente, allineandoci al resto del mondo. Questo è l'illuminismo che ci aspettiamo anche e soprattutto dai medici oculisti» (*nella foto, un momento del primo Congresso Aleo, che si è tenuto a Lecce nel 2014*).

Marilyn Monroe: in mostra anche la sua miopia

La celebre attrice avrebbe compiuto 90 anni nel 2016: Palazzo Madama a Torino le dedica un'esposizione che ne documenta la vita con un centinaio di oggetti personali, tra cui due modelli di occhiali

Ci sono anche gli occhiali nella mostra "Marilyn Monroe. La donna oltre il mito" a Palazzo Madama di Torino, sino al 19 settembre. Un paio da vista e uno da sole, entrambi con astuccio (*nella foto, di Andrea Di Bella*), fanno parte dei 150 oggetti personali della diva, provenienti dalla sua casa in California e raccolti dal collezionista tedesco Ted Stampfer. Mentre con gli occhiali da sole Marilyn è stata spesso ritratta, non si può dire altrettanto di lei con gli occhiali da vista.

Anche se pare fosse fortemente miope e c'è chi sostiene che quel suo sguardo languido, che tanto seduceva gli uomini, dipendesse proprio da un difetto visivo. Sul suo cattivo rapporto con gli occhiali probabilmente ha tratto spunto Jean Negulesco per *Come sposare un milionario*, per l'irresistibile scena in cui Lola-Marilyn in treno legge un libro al contrario. ([Luisa Espanet](#))



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

Sopti: un percorso di riconoscimento delle competenze professionali

A metà maggio a Predappio, tra una settimana a Reggio Emilia e in settembre a Cesenatico: il filo conduttore di questi tre eventi formativi, promossi dalla Società Optometrica Italiana, è l'aggiornamento sulle conoscenze strumentali di base



Alla luce della recente pubblicazione del programma del Congresso annuale della Società Optometrica Italiana, in programma a [Cesenatico](#) l'11 e 12 settembre, Sopti «continua il proprio percorso di aggiornamento parlando di Visione e Sport, riallacciandosi a un motivo conduttore affrontato durante i propri corsi: poter rispondere alle più comuni esigenze visive della popolazione e offrire un modello culturale relativo alle raccomandazioni di buona pratica in campo optometrico», spiega a b2eyes TODAY Mauro Frisani (nella foto), dal novembre 2014 alla guida dell'associazione professionale, che lo scorso anno ha celebrato il ventennale dell'attività.

Il leit motiv del Congresso di settembre si è già profilato nell'ultimo incontro sull'analisi visiva, svolto a Predappio, in provincia di Forlì, a metà maggio, con la partecipazione di 26 professionisti. «Sopti vuole tradurre in aggiornamento ciò che dovrebbero essere le conoscenze strumentali di base, al fine di delineare le competenze della professione», aggiunge Frisani. Il prossimo appuntamento formativo sarà a Reggio Emilia lunedì 20 giugno, con un corso pratico sulla topografia corneale, tenuto da Oscar de Bona e lo stesso Frisani, «per rispondere all'esigenza di identificazione dei segni clinici e interpretazione delle immagini topografiche», conclude il presidente di Sopti.

Iceberg Eyewear passa a ClassGlasses

L'azienda italiana, che fa capo alla famiglia Beccarini, acquisisce grazie a un accordo con Gilmar, proprietaria del brand di abbigliamento, la licenza mondiale del marchio di occhiali, dal 2006 affidata alla ex Allison

La licenza ha durata quinquennale ed è valida dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021. «Grazie a un pre accordo l'attività di ClassGlasses inizierà con la produzione e la distribuzione in tutto il mondo della collezione primavera estate 2017, composta da sei montature sole e cinque da vista, sia per uomo sia per donna – si legge in una nota di ClassGlasses - La collezione sarà distribuita presso i principali key client dell'Europa Occidentale, Est Europa e Medio Oriente». I nuovi modelli saranno disponibili in anteprima da quest'estate nelle boutique Iceberg di Milano, Roma, Riccione e Porto Cervo.

«Siamo molto contenti di collaborare con Gilmar per l'eyewear di Iceberg perché è un brand iconico della moda italiana, sinonimo da sempre di innovazione - commenta nel comunicato Andrea Beccarini (nella foto), direttore generale di ClassGlasses - Con la nuova collezione di occhiali primavera estate 2017 abbiamo cercato di mantenere alcuni elementi di successo in continuità con il passato, come un price point accessibile, ma innalzando l'offerta con gli aspetti che sono i punti di forza di ClassGlasses: un design attuale e easy to wear, una strategia di distribuzione mirata e un servizio di customer care efficiente e puntuale».

ClassGlasses è nata nel 2011 dalla pluridecennale esperienza nell'occhialeria della famiglia Beccarini, cui fa capo anche [Reme](#), come costola specializzata in ambito fashion per gestire la licenza a livello mondiale di Marni Eyewear, attività svolta fino a dicembre 2015, quando il brand è passato a [Marchon](#). L'azienda ha in portafoglio anche la licenza di distribuzione per l'Italia del marchio nipponico Eyevan 7285 e l'housebrand Eclipse, collezione luxury donna concepita da Anna Affede, brand & product manager di ClassGlasses.

